



DIMENTICATE QUEI VAMPIRI

Sonia Hartnett racconta i ragazzi «inquieti» di oggi. Per i quali ha un consiglio

Quando l'australiana Sonia Hartnett pubblicò il suo primo romanzo aveva 15 anni: solo uno in più di Plum, l'inquieto protagonista di *Aria*, suo 18° romanzo (tra cui, il più famoso, è *Il castello magico di Howl*). Lei è una delle voci più ama-

te del genere *young adult* ed è l'ultima vincitrice dell'Astrid Lindgren Memorial, «il Nobel della letteratura per ragazzi», eppure il suo racconto, drammatico e misterioso, sembra destinato più a un pubblico adulto. «È "young" perché la protagonista è giovane. Ma la

storia riguarda i grandi».

Rispetto a *Twilight* lei è agli antipodi.

«È fisiologico che gli adolescenti leggano tutti gli stessi libri e guardino gli stessi film, ma è un peccato che oggi debbano leggere cose scritte poco bene».

Com'era lei, a quell'età?

«Vivevo con cinque fratelli (*Plum ne ha due*, ndr), ero meno viziata. Ma ugualmente inquieta e insicura. L'adolescenza è un periodo crudele».

Specie per le donne.

«Le ragazze hanno un'inclinazione naturale a essere cattive con le altre. Lo dimostra il fatto che, nonostante la storia si svolga negli anni '70, molte pensano che sia ambientato ai giorni nostri, perché le "amiche" di Plum si comportano come le loro». **R.S.**



Sonia Hartnett, 41 anni, autrice di *Aria* (Fazi, pagg. 300, € 18) e vincitrice dell'Astrid Lindgren Memorial.

